

Ad agosto meno 24,8% Calano i prezzi elettrici ma non la bolletta

■ ■ ■ ■ L'energia cala, ma la bolletta non scende. Il prezzo medio di acquisto alla Borsa elettrica si è portato ad agosto a 63,01 euro/MWh, in calo di 20,82 euro/MWh rispetto al mese precedente e di 11,38 rispetto ad agosto 2006. Si tratta, rispettivamente, di diminuzioni del 24,8% e del 15,3%. Percentuali a due cifre, contenute nel bilancio di sintesi per il periodo in esame messo a punto dal Gestore del mercato elettrico. Ulteriori dettagli saranno forniti nel "Rapporto mensile sulle contrattazioni" in corso di pubblicazione, ma alcuni dati sono già disponibili. Per quanto attiene al prezzo medio di vendita, ad esempio, quello più basso si è registrato nella zona Nord (59,56 euro/MWh), quello più alto in Sicilia (73,77 euro/MWh). Mentre i volumi di energia scambiati in Borsa sono stati pari a 17,2 milioni di MWh, in crescita del 15,3% rispetto ad agosto 2006; la liquidità media è aumentata di 7,4 punti percentuali attestandosi al 69,6%. Ma se la Borsa funziona così bene, gli scambi fervono e i prezzi diminuiscono, come mai la bolletta resta sempre salata? Il motivo è semplice. Come dice lo stesso Gme nei documenti relativi alla Borsa elettrica, «è bene precisare che il risparmio ottenibile dall'eventuale calo del prezzo dell'energia che si forma in borsa non è immediatamente visibile nella bolletta che arriva a casa, dal momento che l'energia trattata in borsa rappresenta solo una, seppur importante, delle voci di costo. Le variazioni di prezzo in borsa vengono trasferite in tariffa ai clienti finali in modo differito». Quest'ultimo termine, differito, è un'eufemismo per dire che, diluito tra le varie voci che compongono la bolletta, il risparmio non arriverà mai all'utente finale. Le componenti che concorrono a formare il prezzo dell'elettricità, del resto, sono tante. Oltre alla produzione dell'energia, che è in effetti la quota principale, alla fine del mese paghiamo anche le spese per il trasporto, quelle per il dispacciamento, quelle per l'energia reattiva e infine le solite imposte: Iva nazionale e addizionali comunali.

